

di Ipek che mirò a rendersi indipendente dalla Porta. Gli avvenimenti europei si ripercuotevano sull'Albania destandovi guerre intestine e sommosse. Quando Michele il Bravo risuscita la Romania, gli albanesi gli offrono il loro braccio. Il disastro dei turchi a Lepanto è accompagnato da insurrezioni.

Altre rivolte si ebbero nel secolo successivo quando le tribù dei Cuci e dei Klementi attaccarono l'esercito di Suleiman pascià reduce da un'infelice spedizione del Montenegro. Il ricordo del passato non non fu mai spento. Dalle montagne albanesi si guardava ancora all'Italia e a Venezia. Ripetutamente negli stessi anni venne chiesto aiuto ai principi italiani, ai Papi, ai dogi contro i turchi. Nel 1592 gli skqipetari offrivano la corona al duca Carlo Emanuele di Savoia.

Dopo la sconfitta di Kara Mustafà sotto Vienna, le truppe di Leopoldo I, del Piccolomini e del duca di Holstein invadono l'Ungheria, penetrano in Serbia e nell'Albania grazie al sollevamento generale dei mallissori. Nella controffensiva turca le popolazioni serbe risalgono verso il Banato di Croazia e colonie di albanesi del centro scendono nelle pianure oltre la Grande Montagna.

Nel 1737 gli eserciti austro-russi invadono un'altra volta l'Albania; Venezia, alleata dell'Imperatore, conquista la Morea, Valona e Kanina con l'aiuto dei ribelli del nord. Ma ancor una volta la rivincita è presa dagli albanesi mussulmani al comando di Suleiman Bushati e i più compromessi degli insorti tentano di salvare la testa passando all'Islam.

Ma proprio dalla famiglia dei Bushati doveva venire il primo grande tentativo d'indipendenza. In un momento di crisi Mehemet Bushati, signore di un piccolo villaggio dello stesso nome presso Scutari, riusciva